

RECOIL

RECovered waste cooking OIL for combined heat and power production

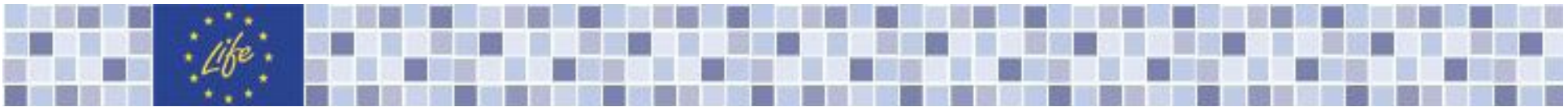
Il quadro normativo europeo per la riconversione energetica

Piero Pelizzaro – Kyoto Club

**The role of the recycling industry in the *Roadmap towards Europe 2050*
Parlamento europeo - 28 Novembre 2012**

PROGETTO LIFE10 ENV/IT/000341





Partner di progetto:

1) Coordinatore AzzeroCO2



2) Kyoto Club



3) Legambiente



4) CID Software



5) CONOE





OLI ESAUSTI VEGETALI

Normativa europea di riferimento:

1. Regolamento UE 1774/2002 che vieta l'impiego degli oli esausti nell'alimentazione animale
2. La Direttiva UE 2008/98 sui rifiuti che privilegia la prevenzione ed il recupero dei rifiuti;
3. La Direttiva denominata “20-20-20” che prevede l'obbligo, entro il 2020 di utilizzare almeno il 10% di biocarburanti sul totale utilizzato.





OLI ESAUSTI VEGETALI

Legislazione italiana di riferimento:

1. Il Dlgs 22 del 5 febbraio 1997, confluito nel Dlgs 3 Aprile 2006 n 152, prescrive l'obbligo della raccolta, del recupero e del riciclaggio degli oli e grassi vegetali e animali esausti.
2. I produttori di oli esausti possono adempiere alla norma direttamente o tramite il Consorzio Obbligatorio.





Evoluzione della Normativa Comunitaria

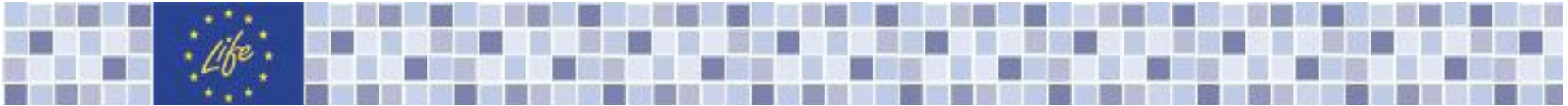
La recente evoluzione della normativa a livello Europeo sta trasformando sia il metodo di trattamento degli oli alimentari usati - **Used Cooking Oil (UCO)** sia il mix di combustibili nel settore del trasporto veicolare.

La Direttiva discariche 99/31/EC richiede ad ogni stato membro di stabilire un regime di controllo degli inquinanti relativamente allo smaltimento e deposito dei rifiuti. Il regolamento proibisce il deposito di certe tipologie di rifiuto in discarica inclusi rifiuti liquidi.

Con la Direttiva inceneritori 2000/76/EC I processi di incenerimento vengono soggetti a controlli stringenti. La direttiva relativa all'incenerimento dei rifiuti (WID) deve essere recepita negli stati membri.

Il regolamento europeo **“Sottoprodotti di origine animale” n°1774 del 2002** pone restrizioni sull'utilizzo degli UCO per ristoranti, catering e cucine in generale.





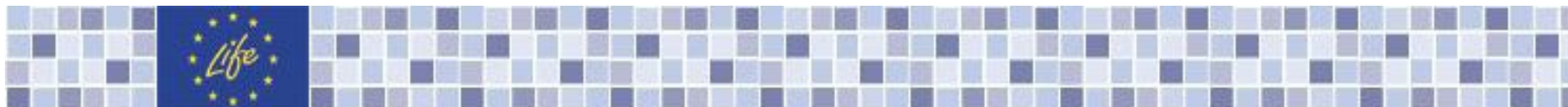
Norma “sottoprodotti di origine animale” 1774/2002. L’argomento riguarda l’uso di oli esausti provenienti da ristoranti, catering e cucine incluse mense e domestico.

L’effetto del divieto consiste nel fatto che dal 1 maggio 2003 (in alcuni Paesi ci sono state delle deroghe nell’attuazione) gli oli alimentari esausti non possono essere utilizzati per la produzione di mangimi animali. La norma è stata redatta a seguito di una serie di criticità del settore alimentare (legate all’encefalopatia spongiforme bovina – BSE, diossine, febbre suina,...) ed ha introdotto una serie di accorgimenti per prevenire rischi della salute pubblica ed animale.

Maggio 2003, il Parlamento europeo ha adottato la **direttiva sui biocombustibili** che obbliga gli stati membri a sostituire il 2% dei propellenti (diesel, benzina) con biocombustibili dal 2005 per arrivare al 5.75 % entri il 2010.

La *'direttiva sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti'* imponeva agli Stati membri di sostituire il 2% del loro diesel e della benzina con biocarburanti entro il 2005, anche se deroghe erano possibili quando giustificate.

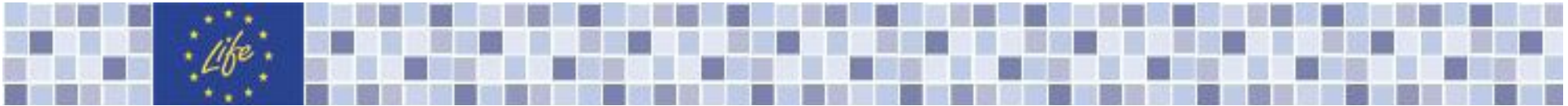




Le esigenze di trattamento dei rifiuti e le strategie per il trasporto sostenibile possono coniugarsi nella produzione di biodiesel.

Tali sviluppi combinati hanno reso le prospettive per l'utilizzo e la produzione di biodiesel da UCO sempre più interessanti.

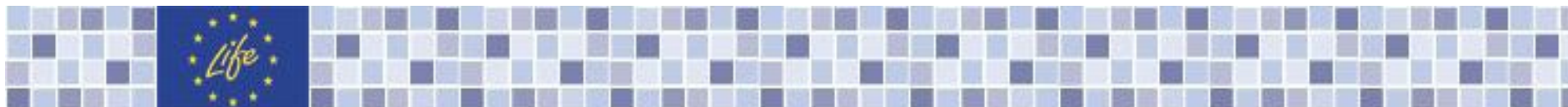




Obiettivi del progetto:

1. partecipazione degli enti locali e delle agenzie nei progetti di raccolta e riconversione energetica;
2. chiusura del cerchio congiungendo la linea di approvvigionamento;
3. sviluppo di politiche per rendere responsabili gli enti locali del conferimento degli UCO delle utenze private;
4. snellimento delle procedure di ottenimento dell'autorizzazione IPPC per impianti di produzione di biodiesel;
5. allargamento del campo di applicazione degli standard qualitativi EN14214;
6. sviluppo di uno schema europeo di garanzia;
7. assicurarsi obbligatoriamente che gli standard di emissione europei possano essere soddisfatti sia utilizzando combustibili fossili che bio;
8. promuovere produttori sensibili alle problematiche dei biocarburanti ed ambientali.





Ad esempio....

L'Unione europea dovrebbe prendere in considerazione una norma che cambi questa situazione, cioè che ponga gli stessi obblighi ai comuni rispetto alle attività di catering, in modo che vengano trovati i fondi per la raccolta?

Questo potrebbe aiutare a risolvere molti problemi di sversamento illegale e dare una spinta ad assicurare una fornitura certa per la riconversione ecologica....

Grazie per l'attenzione !

p.pelizzaro@kyotoclub.org

